

Rassegna stampa del

13 Settembre 2014

«Casa, bonus 50% anche nel 2015»

Lupi: la misura sarà nella stabilità - Lo sblocca-Italia in Gazzetta, in vigore da oggi

Giorgio Santilli

ROMA

Il decreto legge Sblocca-Italia è stato firmato ieri dal Capo dello Stato e pubblicato in Gazzetta ufficiale con il numero 133. Entra in vigore oggi, a 15 giorni dall'approvazione del Consiglio dei ministri. Per il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, il provvedimento è «un ponte fondamentale per coprire mesi da qui alla piena operatività della Legge di stabilità 2015 cui spetta di definire le risorse disponibili nel triennio». E nella Legge di stabilità Lupi è certo che sarà contenuta la proroga del bonus fiscale del 50% per i lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione in casa. «Il bonus 50% - ha detto il ministro nel corso della conferenza stampa tenuta ieri - resterà in vigore anche nel 2015, come il bonus 65% per il risparmio energetico».

Già durante la discussione dello Sblocca-Italia in Consiglio dei ministri si era posta la questione di inserire nel decreto legge intanto la proroga del 65% per poi discutere il 50%. A frenare sull'uno e

SEMPLIFICAZIONI EDILIZIE

La più importante è la possibilità di frammentare e accoppare unità immobiliari con una semplice dichiarazione e meno costi

sull'altro era stato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa, che aveva rinvviato la partita alla legge di stabilità. Ora Lupi rilancia - dopo aver precisato che «con Padoa non c'è stato nessun litigio» - forte del sostegno del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che il bonus vuole riconfermarli tutti e due. Sarebbe un paradosso, d'altra parte, pensare di rilanciare l'edilizia per rilanciare la crescita e poi eliminare o ridimensionare i due incentivi che hanno funzionato meglio di ogni altro.

Lupi ha dato chiarimenti su numerosi aspetti del decreto legge. Anzi tutto ha distribuito la ripartizione dettagliata dei 3,89 miliardi fra i 31 interventi inseriti nel decreto legge (si vedano la tabella e l'articolo a fianco). La ripartizione formale delle risorse andrà fatta con un decreto interministeriale Infrastrutture-Economia ma nella relazione tecnica del decreto legge c'è già «la stima indicativa dei fabbisogni per ciascuna opera» che assomma complessivamente proprio 3,89 miliardi. Una mossa, quella di Lupi, fatta per trasparenza e anche per mettere un paletto robusto alla discussione parlamentare evitando che le Camere intervengano pesantemente a modificare le poste concordate nel governo.

Dalla relazione tecnica arriva un altro dato interessante: ammonterebbero a 1.055 milioni - secondo la stima del Mef - gli investimenti agevolati sostenuti da famiglie, cittadini e cooperative edilizie per l'acquisto da costruttori di case nuove o ristrutturate destinate poi all'affitto a canone concordato per almeno 8 anni. Nel decreto si conferma la deduzione Irpef del 20%

(spalmata in otto anni) fino a un massimo di investimento agevolabile di 300 mila euro.

Lupi ha battuto su un altro dato che finora non era stato reso noto: i Comuni avranno 550 milioni per investimenti in infrastrutture in deroga al patto di stabilità interno. Inoltre avranno una fetta da 400 milioni della torta complessiva di 3,89 miliardi di finanziamenti. Andranno alle opere rimaste fuori dal finanziamento del «decreto del fare» del giugno 2013 e alla lista delle opere segnalate dai sindaci direttamente al premier Matteo Renzi per email.

L'altro capitolo sottolineato da Lupi è quello delle liberalizzazioni per l'edilizia. Qui la novità davvero importante è quella che riguarda il frazionamento o l'accorpamento di unità immobiliari. «Oggi - ha spiegato Lupi - queste tipologie di intervento, estremamente utile per le famiglie, sono considerate ristrutturazioni edilizie e hanno bisogno di un permesso per costruire con il pagamento di oneri di costruzione. Con la modifica che abbiamo introdotto con il decreto legge - ha continuato il ministro - saranno considerate manutenzioni straordinarie, sarà possibile farle con una semplice dichiarazione e si dovranno pagare soltanto oneri di urbanizzazione».

Più dubbio l'effetto dell'altra rilevante novità delle semplificazioni edilizie che va a modificare la lettera b) dell'articolo 3 del testo unico per l'edilizia (Dpr 380/2001): quella che fa rientrare fra le opere di manutenzione straordinaria anche quelle che «alterano» le superfici delle singole unità immobiliari. Finora erano ricomprese infatti in questa categoria solo opere «che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari». Lo Sblocca-Italia modifica questa parte della norma limitando l'esclusione a opere che non alterino «la volumetria complessiva degli edifici».

Se ne dedurrebbe che sono ora ammesse tra i lavori di manutenzione straordinaria le opere che ampliano le superfici: un classico esempio può essere quello del soppalco che amplia le superfici senza ampliare le volumetrie. Libertà di soppalco, quindi? La novità sarebbe molto rilevante considerando che in alcune grandi città, in zone centrali, la realizzazione di soppalchi di questo tipo non viene praticamente più autorizzata. Tuttavia, la risposta sembra negativa. Nella definizione della manutenzione straordinaria che dà lo stesso testo unico (e la stessa norma) nella categoria sono ricomprese «le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dell'edificio». La manutenzione, per definizione, rinnova o sostituisce, ma non realizza ciò che non c'era. Unica eccezione: «Realizzare e integrare i servizi igienico-sanitario e tecnologici».

Lupi infine ha detto di voler recuperare la norma sul regolamento edilizio unico standard che non poteva andare in un decreto legge: la metterà nel Ddl delega sugli appalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La distribuzione delle risorse alle infrastrutture

L'ELENCO DELLE OPERE CON I TERMINI PER CANTIERARLE

Regioni	Interventi	Risorse
Piemonte	Completamento della copertura del Passante ferroviario di Torino	25
Basilicata	Completamento sistema idrico Basento-Bradano: Settore G	65
Friuli V. G.	Asse autostradale Trieste-Venezia	30
Molise e Puglia	Interventi di soppressione e automazione di passaggi a livello sulla rete ferroviaria, individuati, con priorità per la tratta terminale del corridoio adriatico Bologna-Lecce	60
Lazio	Tratta Colosseo-Piazza Venezia della linea C	155
TOTALE DA CANTIERARE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2014		335
Lombardia	Completamento asse viario Lecco-Bergamo	15
Veneto	Ulteriore lotto costruttivo Asse AV/AC Verona-Padova	90
Piemonte	Messa in sicurezza asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia	29
	Completamento e ottimizzazione della Torino-Milano con la viabilità locale e interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 - Tangenziale di Novara - lotto O e lotto 1	72
Liguria e Piemonte	Terzo valico dei Giovi- AV Milano-Genova	200
Trento e Bolzano	Continuità interventi nuovo tunnel ferroviario del Brennero	270
Umbria e Marche	Quadrilatero Umbria-Marche	120
Campania	Completamento Linea 1 metropolitana di Napoli	90
Sardegna	Strada Statale 131 in Sardegna (messa in sicurezza dei principali svincoli)	143
Intero Paese	Rifinanziamento dell'articolo 1, comma 70, della legge 147/2014 relativo al superamento criticità sulle infrastrutture viarie concernenti ponti e gallerie	300
TOTALE DA CANTIERARE ENTRO IL 30 GIUGNO 2015		1.329

Regioni	Interventi	Risorse
Piemonte	Interventi reti metropolitane Torino. I fase	100
Piemonte	Piedmontana Piemontese. Collegamento Biella-Casello Ghemme	80
Lombardia	Variante della "Tramezzina" sulla strada statale internazionale 340 "Regina"	210
Toscana	Quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia	215
	Metrotramvia di Firenze	100
	Aeroporto di Firenze	50
Toscana e Campania	Adeguamento della strada statale n. 372 "Telesina" tra lo svincolo di Caianello della Statale n. 372 e svincolo di Benevento sulla SS 88	90
Campania	Primo lotto Asse viario SS 212 Fortorina	65
	Aeroporto di Salerno	40
Sardegna	Completamento della SS 291 in Sardegna	81
Calabria	Lavori di ammodernamento e adeguamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, dallo svincolo di Rogliano (incluso) allo svincolo di Altilia	381
	Autostrada Salerno-Reggio Calabria svincolo Laureana Borrello	38
	Asse viario Gamberale-Civitaluparella in Abruzzo	62
Abruzzo	Completamento sistema idrico integrato della Regione Abruzzo	69
	Ponte stradale di collegamento tra l'autostrada per Fiumicino e L'Eur	145
Intero Paese	Proposte pervenute dalle Amministrazioni alla presidenza del Consiglio entro il 31 agosto 2014 e opere di competenza dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche	500
TOTALE DA CANTIERARE ENTRO IL 31 AGOSTO 2015		2.236
TOTALE COMPLESSIVO		3.890

Lavori pubblici. Come saranno ripartiti i 3,89 miliardi di nuove risorse: alle ferrovie il 25% (il 14% all'Av)

I fondi opera per opera, il 47% alle strade

Alessandro Arona

ROMA

■ Il 47% dei 3,9 miliardi di euro stanziati dal decreto legge Sblocca Italia per le infrastrutture andrà a strade e autostrade (1.832 milioni), il 25% alle ferrovie (989 milioni), di cui il 14% per nuove tratte ad alta capacità (Terzo Valico, Brennero e Brescia-Padova) e l'11% (429 milioni) alla rete ordinaria. Poi 345 milioni alle metropolitane (Roma, Napoli, tramvia di Firenze), 134 milioni alle opere idriche (due opere specifiche al Sud), 90 milioni per due aeroporti (Firenze e Salerno) e infine 500 milioni per le opere dei Comuni (quelle del piano 6mila Campanili del Dl Fare 2013 e quelle inviate dai sindacati premier Renzi in risposta alla sua lettera di aprile).

A parte questo ultimo caso, nel quale la lista dei beneficiari deve ancora essere selezionata, per tutti i restanti 3.390 milioni il governo ha già le idee chiarissime su quante risorse assegnare a ogni opere, e la lista (nella ta-

bella qui sopra) è già stata diffusa dall'esecutivo all'interno della relazione tecnica del Dl.

L'articolo 3 del decreto, che riconfinanzia il fondo infrastrutture per 3,9 miliardi, stabilisce già in dettaglio a quali opere dovranno essere assegnati i fondi, fissando tre diversi termini di can-

GLI ALTRI INTERVENTI

Le metropolitane di Roma e Napoli e la metrotramvia di Firenze si divideranno 345 milioni, altri 90 andranno alle opere idriche

tierizzazione per altrettanti gruppi di opere: i più veloci (passante ferroviario di Torino, schema idrico Basento-Bradano, terza corsia A4 Venezia-Trieste, soppressione passaggi a livello sulla linea Bologna-Lecce, metrò C di Roma) dovranno avviare i lavori entro il 31 dicembre 2014, gli altri due gruppi dovranno farlo en-

tro il 30 giugno o il 31 agosto 2015.

La norma del decreto non indica però le cifre opera per opera, e affida a uno o più decreti del Ministro delle Infrastrutture (Maurizio Lupi) il compito di stabilire in dettaglio quanti soldi assegnare a ciascuna; decreti da emanare entro 30 giorni dal decreto legge per i primi due gruppi di opere ed entro 30 giorni dalla legge di conversione per il terzo gruppo.

Il governo però, allegando nomi e cifre alla relazione tecnica, sembra indicare al Parlamento che non sono possibili modifiche, né alla lista né alle cifre.

Nella lista spiccano le somme modeste che si pensa di assegnare alle nuove tratte ad alta capacità: al Terzo Valico Genova-Milano, opera già avviata, andranno 200 milioni, a fronte di un lotto costruttivo da 1,5 miliardi da finanziare; alla Brescia-Padova (tratta da avviare ma già affidata a general contractor) 90 milioni, che si aggiungono al miliardo circa già messo dalla legge di Stabi-

lità 2014 (vanno definiti i nuovi progetti e i lotti costruttivi), ma l'obiettivo del ministero era di arrivare a 1,3 miliardi; 270 milioni infine al tunnel del Brennero, a fronte dell'obiettivo di un miliardo di euro. Altre risorse potrebbero dunque arrivare dalla legge di Stabilità.

Ci sono 200 milioni assegnate a concessionarie autostradali (30 milioni ad Autovie Venete, dopo i 130 della Stabilità 2014) e a nuovi project financing autostradali (90 milioni alla Caianello-Benevento, opera da 768 milioni con gara fase 2 ancora da bandire; e 80 milioni alla Pedemontana piemontese, opera già data per morta nei mesi scorsi per la non sostenibilità economico-finanziaria). Poi 1.632 milioni alle strade, la lunga lista riportata nella tabella.

Ci sono poi tre metropolitane: 155 milioni alla linea C di Roma, tratta Colosseo-Venezia, 90 milioni alla linea 1 di Napoli, 100 alla metrotramvia di Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidazioni. Il valore di agosto è 1,280112

Aggiornato il coefficiente di rivalutazione per il Tfr

Nevio Bianchi

Pierpaolo Perrone

■■■ Ad agosto il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2013 è pari a 1,280112.

L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati".

In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annuale è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr.

L'indice Istat per agosto è parità 107,5. A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100).

La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2013, su cui si calcola il 75%, è 0,373483. Pertanto il 75% è 0,280112. Ad agosto il tasso fisso è pari a 1. Sommando quindi il 75% (0,280112) e il tasso fisso (1), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 1,280112.

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata.

Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, ossia quella che rimane a di-

sposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai Fondi di previdenza complementare.

Deve essere, invece, rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal dipendente di una azienda con almeno 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dall'articolo 1, comma 755, della legge finanziaria 2007, il Tfr maturato dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di Tesoreria presso l'Inps. Tuttavia, anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

© REPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra	Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F+G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante progressivo mese (2)	Montante progressivo (3)
		Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E					
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità										
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,022271	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente										
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108,0	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916
Dicembre 1989	15-12	14-1-90	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,4101545	1,06387217
Dicembre 1989	—	—	102,657(5)	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	14-1-91	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239
Dicembre 1991	15-12	14-1-92	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967
Dicembre 1991	—	—	115,695(6)	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-93	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057
Dicembre 1992	—	—	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	14-1-94	106,0	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452
Dicembre 1995	15-12	14-1-96	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768
Dicembre 1995	—	—	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	14-1-97	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172
Dicembre 1997	15-12	14-1-98	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947
Dicembre 1998	15-12	14-1-99	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116,0	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907
Dicembre	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	104,0	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058
Dicembre 2012	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885
2013 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2012 a titolo di Tfr										
Gennaio	15-1	14-2	106,7	0,2	0,187793	0,140845	0,125	0,265845	301,192580	1,00265845
Febbraio	15-2	14-3	106,7	0,2	0,187793	0,140845	0,250	0,390845	301,692741	1,00390845
Marzo	15-3	14-4	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,375	0,656690	302,756464	1,00656690
Aprile	15-4	14-5	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,500	0,781690	303,256625	1,00781690
Maggio	15-5	14-6	106,9	0,4	0,375587	0,281690	0,625	0,906690	303,756786	1,00906690
Giugno	15-6	14-7	107,1	0,6	0,563380	0,422535	0,750	1,172535	304,820509	1,01172535
Luglio	15-7	14-8	107,2	0,7	0,657277	0,492958	0,875	1,367958	305,602451	1,01367958
Agosto	15-8	14-9	107,6	1,1	1,032864	0,774648	1,000	1,774648	307,229735	1,01774648
Settembre	15-9	14-10	107,2	0,7	0,657277	0,492958	1,125	1,617958	306,602773	1,01617958
Ottobre	15-10	14-11	107,1	0,6	0,563380	0,422535	1,250	1,672535	306,821153	1,01672535
Novembre	15-11	14-12	106,8	0,3	0,281690	0,211268	1,375	1,586268	306,475971	1,01586268
Dicembre	15-12	14-1-14	107,1	0,6	0,563380	0,422535	1,500	1,922535	307,821475	1,01922535
2014 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2013 a titolo di Tfr										
Gennaio	15-1	14-2	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,125	0,265056	308,902430	1,00265056
Febbraio	15-2	14-3	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,250	0,320028	309,126618	1,00320028
Marzo	15-3	14-4	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,375	0,445028	309,636395	1,00445028
Aprile	15-4	14-5	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,500	0,710084	310,717350	1,00710084
Maggio	15-5	14-6	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,625	0,765056	310,941538	1,00765056
Giugno	15-6	14-7	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,750	0,960084	311,736904	1,00960084
Luglio	15-7	14-8	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,875	1,015056	311,961091	1,01015056
Agosto	15-8	14-9	107,5	0,4	0,373483	0,280112	1,000	1,280112	313,042047	1,01280112
Settembre	15-9	14-10	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	15-10	14-11	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	15-11	14-12	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	15-12	14-1-15	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTE (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004: mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente.

I NODI ECONOMICI. Prezzi giù in 15 grandi città fra cui Milano, Torino, Bologna, Genova e Roma

Il Nord spinge l'Italia in deflazione

Male la produzione industriale a luglio. Debito pubblico in rialzo di 99 mld

ROMA. È il Nord ad aver spinto il Paese in deflazione. L'Istat scopre le carte sulla discesa dei prezzi, confermando per agosto un ribasso dello 0,1% su base annua, quanto basta per decretare la deflazione tecnica, come non accadeva da oltre mezzo secolo. Salgono così a 15 le grandi città sotto 'soglia zero', una sorta di blacklist in cui rientra per la prima volta anche Milano.

Ma le brutte notizie non finiscono qui, visto che la produzione industriale a luglio è tornata a scendere, cedendo l'1% su giugno e l'1,8% rispetto allo scorso anno. Cifre peggiori delle attese, che portano il livello destagionalizzato dell'attività ai minimi dal 2009. E ancora, al bollettino dell'Istat si aggiungono i dati della Banca d'Italia, che vede il debito delle amministrazioni pubbliche aggiornare il record a 2.168,6 miliardi (200 milioni in più).

Niente di nuovo sotto il sole, verrebbe da dire: l'Istituto di statistica ratifica la deflazione, mentre continua il saliscendi dell'attività industriale, con i passi indietro sempre più lunghi di quelli in avanzamento. Eppure qualcosa di nuovo c'è: stavolta è il Nord responsabile della lineetta del meno comparsa davanti alla variazione dei prez-



zi. Infatti sia il Nord Est (-0,2%) che il Nord Ovest (-0,3%) sono in deflazione, mentre il Centro Italia registra prezzi fermi e il Mezzogiorno si mantiene sopra lo zero (Sud

+0,3% e Isole +0,7%). D'altra parte presentano prezzi in negativo oltre a Milano (-0,3%), una 'new entry', anche Bologna, Genova (entrambe -0,2%), Trieste (-0,3%) Torino (-0,5%), Verona (-0,7%) e Venezia (-0,8%).

«Tutti i dati che ho su Milano sono positivi: chiaramente la deflazione è la conseguenza di una situazione del Paese molto difficile» ha detto in serata il sindaco di Milano Giuliano Pisapia. L'elenco annovera peraltro tra le altre città anche Roma, Firenze e Bari.

L'estate non riserva soddisfazioni anche sul fronte industria, con la produzione che dopo il balzo di giugno segna decise flessioni. Ma c'è qualche eccezione, la più evidente è l'impennata rilevata per le autovetture (+10,1%). Slanci che però non possono risollevare le sorti dell'insieme, tanto più se si guarda al percorso fatto da inizio anno (indice piatto).

Passando al debito, il bilancio dei primi sette mesi del 2014, fa sapere Via Nazionale, vede l'ammontare in rialzo di 99,2 miliardi, riflettendo il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (32,7 mld) e l'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (72,1 mld). Quanto alle entrate tributarie, se a luglio salgono (+0,8%, ovvero 300 mld), nel confronto di periodo, prendendo in considerazione gennaio-luglio, invece scendono (-0,5%).

URBANISTICA. Nel progetto di riqualificazione, che è stato presentato nel corso del workshop internazionale, piazza Libertà diventerebbe il cuore pulsante della città



Un piano complessivo di riqualificazione urbanistica del centro storico è stato presentato nel corso del workshop internazionale finalizzato al recupero urbanistico.

Marcello Digrandi

●●● Riqualificare il centro storico di Ragusa superiore. Iniziando dal piano particolareggiato dei centri storici e la rivisitazione complessiva del piano regolatore generale. Un contributo, in termini di proposte progettuali, sarà fornito dal workshop internazionale, con esperti del settore, che hanno redatto cinque piani di intervento con un restyling complessivo del centro della città. Iniziando dalla rotonda di via Roma che, secondo i progettisti, dovrebbe diventare un polo d'attrazione, a terrazzamenti, con attività di ristorazione, centri di aggregazione per gli anziani e attività ludico ricreative. Anche piazza Libertà, secondo i professionisti, potrebbe diventare una grande agorà nel cuore della città. Il teatro della Concordia, in via Ecce Homo, si dovrebbe trasformare in uno polo culturale con iniziative ad ampio respiro. Critici i progettisti e gli urbanisti sugli interventi effettuati in via Roma le cui finalità e gli obiettivi da raggiungere non sembrano chiare. A Palazzo di città, ieri mattina, la conferenza stampa per tracciare il bilancio conclusivo del workshop internazionale promosso dalla diocesi di Ragusa, dalla fondazione Arch, dall'ordine degli architetti, paesaggistici, pianificatori e conservatori della provincia di Ragusa. «Siamo disponibili come ordine professionale - spiega Giuseppe Cocuzzella, presidente dell'ordine degli architetti della provincia di Ragusa - a collaborare con l'amministrazione Piccitto per redigere un piano particolareggiato e un piano regolatore generale che sia al passo con i tempi. I nostri professionisti potranno fornire gli strumenti utili per rimettere in moto l'economia e la ristruttura-

turazione complessiva di una vasta zona della città». Cinque gli assi di intervento che hanno coinvolto una squadra di progettisti, tra architetti e pianificatori da ogni parte del mondo, che hanno elaborato un piano d'intervento ben articolato: la ristrutturazione del tratto finale di via Roma e della rotonda, l'ex cinema marino o della concordia, piazza san Giovanni con l'ex palazzo Ina. Il quartiere Carmine Putia e il palazzo Schinina oggi sede del vescovado. «Abbiamo voluto fare un'analisi attenta per la progettazione del tessuto urbano del centro storico di Ragusa superiore, ai fini del recupero urbanistico e sociale di alcune aree suscettibili di riqualificazione - aggiunge Gaetano Manganello, presidente della fondazione Arch - la condivisione con gli abitanti delle analisi e delle proposte per una migliore vivibilità del centro storico, gli incontri e lo scambio di idee con i responsabili e i tutor del workshop e un confronto culturale tra diverse scuole di architettura, diverse professionalità (architetti, urbanisti, ingegneri) e culture è stata una fonte di arricchimento importante per la città». Tra le proposte progettuali il restyling dell'asse viario che si estende da via Roma fino a piazza libertà. «Un ulteriore arricchimento per la città - afferma l'assessore ai centri storici, Giuseppe Dimartino - sono stati giorni intensi di lavoro e di confronto

su quello che dovrebbe essere la città del domani. Da questa esperienza vogliamo ripartire per pianificare, con attenzione, il centro storico e mettere mano al piano particolareggiato». La piazza e il Ponte nuovo realizzati nell'ambito dell'estensione urbana degli anni 1930 è una zona non valorizzata con un parcheggio centrale. Anche il quartiere di carmine putia è stato oggetto di studio con una proposta progettuale che mira alla salvaguardia della vallata Santa Domenica. «E' uno dei quartieri più degradati del centro storico. Una zona quasi interamente svuotata dalla popolazione residente - spiegano i progettisti - con numerose abitazioni fatiscenti. È difficile, adesso, adattare le case alle esigenze delle famiglie contemporanee (problema della superficie molto limitata) e mancano i servizi per gli abitanti e le attività economiche con un'accessibilità molto limitata del quartiere». (MDG)

FONDI. I lavori per migliorare l'efficienza energetica di «De Amicis», «Monserrato», «Pirandello» e «Bufalino»

Scuole a Comiso, in arrivo un milione e 400 mila euro

COMISO

●●● Lavori per l'efficientamento energetico in quattro scuole di Comiso. Il comune ha ottenuto un finanziamento di 1.400.000 euro per le opere necessarie per rendere più funzionale la climatizzazione e la vivibilità in quattro edifici scolastici cittadini. I progetti, finanziati nell'ambito del Programma Operativo Fesr Sicilia 2007-2013, riguardano le scuole elementari «De

Amicis» e «Monserrato» e le scuole medie «Pirandello» e «Bufalino» di Pedalino. Il neo-assessore alla Manutenzione scolastica Fabio Fianchino ha spiegato che, in ciascuna scuola, saranno eseguiti dei lavori per un ammontare di 350.000 euro. Il progetto è stato redatto da quattro tecnici del comune: il dirigente Nunzio Micieli, Giuseppe Sademi, Francesco Tirone e Nunzio Bencivenni, che seguiranno anche la

direzione lavori. «I lavori - ha detto Fianchino - riguardano la sostituzione degli infissi con altri a taglio termico e vetro di sicurezza basso emissivo, l'isolamento di solai e pareti. Gli interventi mirano a migliorare le condizioni di dissipazione termica degli edifici con conseguente risparmio energetico, migliorando anche il confort per gli alunni. I lavori saranno consegnati alle imprese entro novembre. Vigileremo per-

ché i lavori siano realizzati a regola d'arte, cercando di non arrecare disagi all'attività didattica». Il sindaco Filippo Spataro ha aggiunto: «Avremo scuole più confortevoli ed effetti positivi in termini economico-finanziari nel territorio. Da docente, sono soddisfatto per un investimento che vede beneficiare quattro scuole. Scuole, bambini e ragazzi rappresentano la speranza concreta del nostro futuro». (FC)

SBLOCCA ITALIA. Firmato il decreto con misure urgenti per realizzazione di opere pubbliche, digitalizzazione, semplificazione burocratica e ripresa delle attività produttive

Alta velocità: entro il 2015 i cantieri in Sicilia

● Vialibera ai lavori per la linea ferroviaria Palermo-Catania. Restano «in panchina» alcuni appalti, tra cui la Circumetnea

Nel «pacchetto casa» hanno trovato posto anche semplificazioni per le ristrutturazioni: per frazionare o accappare appartamenti, e per lavori senza interventi strutturali basterà la comunicazione di inizio lavori.

ROMA

● Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha firmato, a 15 giorni dal varo in Consiglio dei ministri, il decreto «Sblocca Italia» che reca «misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive».

Pacchetto casa

Con lo Sblocca Italia si allarga anche ai privati il meccanismo del «rent to buy», attualmente previsto solo per l'edilizia sociale ed è confermato lo sconto del 20% (fino a 300 mila euro) per chi compra casa e la affitta a canone concordato per 8 anni. Sono alcune delle misure per l'edilizia illustrate dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi in conferenza stampa al ministero, spiegando che parallelamente alla conversione del decreto il ministero si attiverà con l'Anci per aggiornare l'istituto del canone concordato «che varrà per tutte le aree, non solo quelle ad alta densità abitativa, magari pensando a un regolamento tipo». Nel «pacchetto casa» hanno trovato posto anche numerose semplificazioni per i lavori di ristrutturazione: ad esempio anche per frazionare o accappare appartamenti, così come per lavori che non prevedano interventi strutturali, basterà la sola comunicazione di inizio dei lavori, «riducendo drasticamente tempi e costi. Sembrano banalità - ha sottolineato Lupi - ma sono i casi che adesso fanno vedere la burocrazia contro il cittadino». L'obiettivo del governo, ha spiegato Lupi, «è quello di incentivare non una nuova cementificazione, ma la ristrutturazione e la riqualificazione» dell'esistente. E in questa ottica si prevede anche il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici anche per le aree industriali dismesse.

Patto di stabilità

Lo Sblocca Italia prevede un allentamento del vincolo del Patto di stabilità interno per 550 milioni di euro in due anni per i Comuni che potranno fare investimenti in opere pubbliche. Per le opere segnalate dai Comuni alla presidenza del Consiglio si potranno utilizzare 250 milioni per il 2014 in deroga al Patto di stabilità interno, mentre altri 300 milioni (200 milioni nel 2014 e 100 milioni nel 2015) per tutti i Comuni che hanno risorse e vogliono realizzare opere sul loro territorio.

Alta velocità

Dovrà avvenire entro il novembre del 2015 l'apertura dei cantieri per due linee ferroviarie ad alta velocità, Napoli-Bari e Palermo-Catania. A dover rispettare i tempi sarà l'amministratore delegato di Fs, Mario Elia che diventa il commissario per l'attuazione. «Le difficoltà sono tante - ha affermato - si lavorerà per rispettare costi e ambiente. Dovrà guardare le operazioni da fare, chi le deve fare e come. Per raggiungere il traguardo realizzeremo una struttura ad hoc all'interno del gruppo».

Opere in panchina

Ci sono 4 opere in panchina per subentrare se i cantieri che usufruiranno per primi dei 3,8 miliardi della decreto non rispetteranno i tempi previsti. Sono la Circumetnea, le metropolitane di Palermo e di Cagliari e il primo lotto della Termoli-S.Vittore. Queste quattro opere rimangono inoltre le prime che potrebbero essere finanziate con altre risorse con la legge di Stabilità.

Aeroporti

Lo Sblocca Italia consente l'avvio delle opere già finite in 6 aeroporti. Una novità che vale 4,6 miliardi e della quale beneficerà soprattutto Fiumicino che vede svincolati 2,1 miliardi per realizzare il nuovo terminal. La norma, che dà il via libera *ex lege* ai contratti di programma con-

sente di superare ostacoli e ricorsi, attivare anche 890 milioni per Malpensa, 360 per lo scalo di Venezia, 20 per Genova, 280 per Firenze e 40 per Salerno.

Banda larga

Il governo spinge alla realizzazione della Banda Larga anche nelle «arie a fallimento di mercato» (arie dove gli operatori non riescono a portare la banda a 100 Megabit). È previsto un credito d'imposta a valere sui tributi Ires e Irap per il 30% del costo dell'investimento.

Nuove risorse per cantierabilità

Previsti 3,9 miliardi, di cui 841 milioni dal fondo revoca del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e tre miliardi 48 milioni dal Fondo di coesione e sviluppo. Per le opere cantieribili entro il 31 dicembre 2014 è previsto: l'aumento degli investimenti privati in infrastrutture autostradali attraverso la revisione e quindi l'eventuale allungamento delle concessioni con la contestuale moderazione degli incrementi tariffari dei pedaggi autostradali (il valore delle opere è di circa 10 miliardi); semplificazioni in edilizia, per cui non serve autorizzazione ma comunicazione per abbattere tramezzini, creare nuove stanze.

«Sforbiciata» sulle partecipate

Anticipo di alcune misure di spending review per le società degli enti locali, con incentivi all'accorpamento e alla quotazione per chi fornisce servizi di trasporto pubblico locale e rifiuti. Possibilità di usare gli incassi in deroga dal Patto di stabilità interno. Pos-

sibili misure per accelerare la liquidazione di quelle non operative. All'autorità per l'energia anche i rifiuti.

Promozione del Made in Italy

Circa 220 milioni tra 2015 e 2017 per l'internazionalizzazione delle Pmi e il contrasto all'«italian sounding», cioè la vendita di finti prodotti nostrani.

Demanio

Corsia preferenziale per chi ha progetti senza oneri per lo Stato per lo sviluppo di beni pubblici non utilizzati e misure per agevolarne la dismissione. Si semplifica la vendita delle caserme in disuso, con nuove procedure per cambio di destinazione d'uso e varianti urbanistiche.

Piano porti

Potenziamento del sistema portuale e riduzione delle autorità, attraverso accorpamenti e fusioni. Rilancio della nautica e dei porti turistici estendendo la norma sui «marina resort» già adottata da alcune Regioni.

«Sblocca-dissesto»

Accelerazione degli interventi contro il rischio idrogeologico (2,3 miliardi da sbloccare, la metà fondi europei) e per semplificare bonifiche e messa in sicurezza di siti contaminati. Finanziamento (110 milioni), persistere i fiumi nelle aree metropolitane già colpiti da alluvioni.

«Sblocca-burocrazia»

Da procedure semplificate per i «cantieri minori» (tra 200 mila e un milione di euro) all'elenco delle opere per cui non servirà più l'autorizzazione paesaggistica fino al superamento rapido degli stop ai lavori quando si scoprono sui cantieri reperti archeologici.